



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il giorno 28 marzo 2017 in unica convocazione, in merito all'autorizzazione all'azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori

- Relazione in merito all'azione di azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore Giovanni Alberto Berneschi

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche e integrazioni, e ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971, e successive modifiche e integrazioni)

Premessa

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Banca CARIGE S.p.A. (di seguito, la “**Banca CARIGE**” o la “**Banca**” o la “**Società**”) vi ha convocato in Assemblea in sede ordinaria per il giorno 28 marzo 2017 alle ore 10.30 presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, Area Porto Antico, Sala Maestrale, Via ai Magazzini del Cotone 59, Genova, in unica convocazione per discutere e deliberare, tra l’altro, in merito al seguente argomento posto all’ordine del giorno:

- Autorizzazione all’azione di responsabilità nei confronti di precedenti Amministratori

La presente relazione (la “**Relazione**”) è redatta ai sensi degli artt. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni (il “**TUF**”) e 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Motivazioni e proposta

Come è noto, diverse indagini e procedimenti penali hanno negli scorsi anni interessato, e interessano tutt’ora, il dott. Giovanni Alberto Berneschi, già Presidente della Società fino al 30 settembre 2013.

Si tratta in particolare delle inchieste e procedimenti indicati nella scheda allegata, predisposta dal legale nominato dalla Società, Prof. Avv. Francesco Mucciarelli, nella quale sono anche precisate le iniziative assunte, e i relativi àmbiti, di costituzione di parte civile della Società in procedimenti penali.

Nel corso del 2015 e del 2016 i legali incaricati dal precedente Consiglio di Amministrazione di valutare i profili civilistici di responsabilità del dott. Berneschi nei confronti della Società avevano rilevato la carenza in allora di un'adeguata informativa desumibile dalle risultanze delle indagini e procedimenti penali e la conseguente opportunità di differire all'acquisizione di una completa informazione al riguardo l'assunzione delle decisioni in merito all'eventuale esperimento di un'azione in sede civile.

In vista della prossima Assemblea Ordinaria della Società, convocata per il 28 marzo 2017, che potrebbe costituire l'occasione per l'assunzione di deliberazioni in merito all'eventuale proposizione dell'azione di responsabilità nei confronti del dott. Berneschi, sono stati incaricati di un approfondimento del tema i Professori Avvocati Andrea D'Angelo, Valerio Di Gravio, Vincenzo Mariconda e Francesco Mucciarelli.

I Consulenti hanno espresso l'opinione che, dalla complessiva considerazione delle vicende alle quali si riferiscono le inchieste e i procedimenti penali, può trarsi l'attendibile convincimento che la condotta del dott. Berneschi, avuto anche riguardo al suo ruolo apicale e pubblico, che ha per lungo tempo legato al suo nome la Società, abbia comportato per quest'ultima, quantomeno, un danno patrimoniale reputazionale. I Consulenti hanno rilevato che, pur non essendo ancora disponibili gli elementi per una compiuta valutazione delle condotte del dott. Berneschi, e del danno patrimoniale diretto che esse abbiano comportato per la Società, già allo stato sussistono i presupposti per una delibera ai sensi dell'art. 2393 c. 1 cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione, con il conforto dei predetti Consulenti - e avuto in particolare riguardo alla loro valutazione circa la configurabilità, già alla luce degli elementi disponibili, di un danno patrimoniale cagionato alla Società dalle condotte del dott. Berneschi - ha ritenuto che, in considerazione del lungo tempo già trascorso nella pendenza delle inchieste e dei procedimenti penali, sia opportuno preconstituire le condizioni per una sollecita iniziativa degli Amministratori nel momento in cui, in virtù di un'adeguata acquisizione delle risultanze delle inchieste e dei procedimenti penali, sia possibile intraprendere, con un idoneo supporto probatorio, un'azione di responsabilità in sede civile.

Si propone pertanto all'Assemblea di deliberare, alla luce della presente Relazione, ai sensi dell'art. 2393 c. 1 cod. civ., la proposizione di azione di responsabilità nei confronti del dott. Giovanni Alberto Berneschi, e di demandare all'Organo amministrativo di procedere in tal senso nel momento in cui, con il conforto di consulenza legale, riterrà - alla stregua anche, ma non soltanto, della documentazione acquisibile dai procedimenti e inchieste penali - di poter disporre degli elementi necessari al fine della più efficace proposizione dell'azione, procedendovi alla stregua di tali elementi, definendo il perimetro dell'azione, richiedendo il risarcimento di tutti i danni, anche ulteriori rispetto a quello patrimoniale reputazionale, e opportunamente coordinando tale iniziativa con le costituzioni di parte civile in procedimenti penali, già effettuate e che ritenga opportuno effettuare in futuro.

Genova, 21 febbraio 2017

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Giuseppe Tesauro)

All.: Scheda redatta dal Prof. Avv. Francesco Mucciarelli

Milano, 17 febbraio 2017

Secondo quanto richiestomi, qui di seguito riepilogo le distinte vicende processuali che vedono coinvolto (fra gli altri) l'ex presidente di Banca Carige, dott. Berneschi, vicende processuali nelle quali Banca Carige stessa ha assunto o può assumere ruoli diversi.

A. VICENDA RELATIVA ALLA GESTIONE DEL CENTRO FIDUCIARIO

Tale vicenda ha dato luogo al **proc. n. 7577/2015 r.g.n.r. Procura Genova - 9339/2015 r.g. G.I.P.**.

Si tratta di un procedimento concernente i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'Autorità di Vigilanza, riciclaggio e frode fiscale, che vede come imputati i signori Amisano, Berneschi, Cipollina, Grosso, Rotondo e Senarega; Centro Fiduciario, ente incolpato ex d. lgs 231/01 in relazione ai capi 7), 8) e 9) per le condotte poste in essere dagli apicali Cipollina, Grosso e Senarega, ha presentato istanza di patteggiamento in udienza preliminare.

In data 7 dicembre 2016 il Giudice per l'udienza preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Cipollina, Grosso, Senarega e Berneschi per il capo 1) (ostacolo alla attività di vigilanza) e di Cipollina per il capo 6) (riciclaggio); quanto alle restanti contestazioni, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati dinnanzi alla Seconda Sezione del Tribunale di Genova, in composizione collegiale, per l'udienza dello scorso 9 Febbraio 2017.

All'udienza del 19 dicembre 2016, fissata per la sola definizione della posizione di Centro Fiduciario, il Giudice per l'udienza preliminare ha pronunciato, in conformità a quanto statuito per i soggetti apicali, sentenza di non luogo a procedere in relazione ai capi 7) e 9) ed ha accolto l'istanza di patteggiamento dell'ente in relazione al capo 8), disponendo l'applicazione della pena di Euro 400.000 quale sanzione pecuniaria, oltre ad Euro 8334,39 a titolo di confisca del profitto.

In tale procedimento il Pubblico Ministero aveva mosso gli addebiti, qui riassunti:

- capo 1 – delitto di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) contestato ai sig.ri Cipollina, Grosso, Senaraga, Berneschi;

- capo 2 – delitto di omessa dichiarazione dei redditi (art. 4 d. lgs 74/2000) contestato al sig. Berneschi;
- capo 3 – delitto di intestazione fittizia (art. 12-*quinquies* l. 356/1992) contestato al sig. Berneschi;
- capo 4 – delitto di riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.) contestato ai sig.ri Rotondo, Amisano, Cipollina, Grosso;
- capo 5 – delitto di favoreggiamento reale (art. 379 c.p.) contestato al sig. Senaraga;
- capo 6 – delitto di riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.) contestato al sig. Cipollina;
- capo 7 – illecito amministrativo dipendente da reato ex art. 25-ter d. lgs 231/01 in relazione al delitto di cui al capo 1 contestato al Centro Fiduciario;
- capo 8 – illecito amministrativo dipendente da reato ex art. 25-octies d. lgs 231/01 in relazione al delitto di cui al capo 5 contestato al Centro Fiduciario;
- capo 9 – illecito amministrativo dipendente da reato ex art. 25-octies d. lgs 231/01 in relazione al delitto di cui al capo 6 contestato al Centro Fiduciario.

All'esito dell'udienza preliminare, il GUP ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per i capi 1 e 6 e, conseguentemente, per i capi 7 e 9. L'imputata Francesca Amisano ha definito la propria posizione mediante patteggiamento, così come il Centro Fiduciario, sicché sono stati rinviati a giudizio i signori

- Berneschi per i capi 2 (omessa dichiarazione dei redditi) e 3 (intestazione fittizia);
- Rotondo, Cipollina, Grosso per il capo 4 (riciclaggio);
- Senaraga per il capo 5 (favoreggiamento reale).

B. VICENDA RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Tale vicenda ha dato luogo al **proc. proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova – n. 4281/2015 r.g. Trib. Genova**, dal quale è stato stralciato e trasmesso a Milano il **proc. n. 27020/2015 r.g.n.r. Procura Milano – 7015/16 Trib. Milano**.

- **proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova – n. 4281/2015 r.g. Trib. Genova**

Si tratta di un procedimento riguardante fatti di reato che concernono la gestione di Carige Assicurazioni, per cui risultano imputati i signori Amisano, Averna, Berneschi, Calloni, Cavallini, Giorgi di Vistarino, Menconi, Priori e Vallebuona; la sola posizione del signor Enderlin è stata stralciata in sede di udienza preliminare per ragioni di competenza territoriale e trasmessa al Tribunale di Milano.

In tale procedimento Banca Carige è ritualmente costituita parte civile contro tutti gli imputati; sono altresì costituite parte civile Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni s.p.a.(ora Amimissima Assicurazioni s.p.a. e Amissima Vita s.p.a.), entrambe assistite dall'avv. prof. Andrea Castaldo.

Il processo, instaurato avanti il Tribunale di Genova, è ormai giunto al termine della fase dibattimentale ed è stato rinviato alla data del 22 febbraio 2017 per le repliche del Pubblico Ministero, delle parti civili e degli imputati; in tale data sarà verosimilmente pronunciata anche la sentenza.

- **proc. n. 27020/2015 r.g.n.r. Procura Milano – 7015/16 Trib. Milano**

Si tratta di un procedimento – trasmesso alla Procura di Milano a seguito dell'accoglimento dell'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa del signor Enderlin nel sopramenzionato procedimento genovese – riguardante fatti di riciclaggio per cui risulta imputato il solo signor Enderlin.

In tale procedimento Banca Carige è costituita parte civile contro il solo imputato Enderlin; sono altresì costituite parti civili Amissima Assicurazione s.p.a. e Amissima Vita s.p.a., entrambe assistite dall'avv. prof. Andrea Castaldo.

Il processo, incardinato avanti alla Sezione XI Penale del Tribunale di Milano in composizione collegiale, è stato rinviato al 24 marzo 2017 per l'inizio dell'attività istruttoria.

C. VICENDA RELATIVA ALLA GESTIONE DI BANCA CARIGE

Tale vicenda ha dato luogo al **proc. 10688/2013 r.g. n.r Procura Repubblica Genova**
– ora **proc. n. 61126/2015 r.g. n.r Procura Roma.**

Il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r Procura Roma deriva dalla trasmissione a tale ufficio giudiziario degli atti del procedimento 10688/2013 r.g. n.r della Procura della Repubblica di Genova.

Le contestazioni concernono i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggio bancario (art. 2637 c.c.) e sono rivolte all'intero consiglio di amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche agli allora direttore generale, condirettore generale e responsabile della direzione amministrativa e al responsabile della divisione studi e controllo di gestione.

Banca Carige è indagata ex d. lgs 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s d. lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r d. lgs 231/01.

Il Pubblico Ministero assegnatario del procedimento ha confermato che nei prossimi giorni verranno effettuate le notifiche dell'avviso di conclusione indagini, sicché è da attendersi che tale incombenza venga adempiuto anche nei confronti della Banca, che dovrà provvedere alla formalizzazione della nomina di un proprio difensore.

A seguito di ciò, il legale potrà richiedere copia degli atti d'indagine, il cui esame è ovviamente indispensabile per formulare considerazioni più precise in ordine alla tipologia delle contestazioni, alle modalità delle condotte ascritte ai singoli indagati nonché ogni altra valutazione con riferimento alle strategie difensive che Carige deciderà di assumere.


(avv. prof. Francesco Mucciarelli)